

Vuoi trascorrere una **vacanza a 4 stelle** nella **capitale del divertimento?**

G7 local

GAZZETTA DI MANTOVA

HOME CRONACA ATTUALITÀ SPORT PERSONE SPECIALI PARTECIPA MULTIMEDIA GUIDA UTILE ANNUNCI ASTE-APPALTI LAVORO MOTORI NEGOZI MOBILE

ARCHIVIO la Gazzetta di Mantova dal 2003

L'acciaio diventa arte, mostra alla Triennale

la Gazzetta di Mantova — 30 aprile 2009 pagina 21 sezione: ALTRE

Coi tempi che corrono, c'è poco da festeggiare, potrebbe dire qualcuno. Ma è proprio in periodi difficili come quello che sta vivendo l'economia internazionale, che le aziende solide riescono a fare la differenza. Steno Marcegaglia, non per niente ha scelto come proprio simbolo il leone: cinquant'anni fa ha fondato una piccola azienda a Gazoldo degli Ippoliti, oggi quel piccolo nucleo è diventato un gruppo internazionale, industriale e finanziario, leader nella trasformazione dell'acciaio ma attivo anche in numerosi altri settori, con 47 stabilimenti e 49 sedi commerciali.

Festeggiare, quindi, è doveroso. E la scelta del gruppo è quella di farlo lanciando un simbolico messaggio di fiducia, all'insegna di quello che è l'elemento caratterizzante delle proprie fortune: l'acciaio. Un materiale fondamentale per le attività umane, ma che può anche diventare materia prima per opere d'arte. E' così che il 25 maggio, alla Triennale di Milano, si terrà la vernice di una mostra - curata dal critico d'arte Elisabetta Pozzetti - che vedrà esposte opere realizzate proprio con l'acciaio, interpretato da otto artisti provenienti da tutto il mondo. «Il progetto - spiegano a Gazoldo - è nato nell'ambito delle varie iniziative che verranno intraprese per celebrare questa tappa importante che l'azienda ha raggiunto. Ne sarà la punta di diamante, un'operazione estremamente complessa dal punto di vista culturale, valorizzando tutta una serie di corrispondenze tra l'azienda e le espressioni artistiche in mostra». Gli artisti, anzitutto, sono tutti giovani, nati tra il 1960 e il 1980, in linea con l'approccio giovane che vuole avere il gruppo. E tutti, come la Marcegaglia, lavorano da tempo con l'acciaio, anche se alla Triennale andranno in mostra degli inediti. C'è, poi, l'approccio internazionale: gli artisti provengono da Paesi diversi di tutti i continenti, in linea con la presenza globale sui mercati del gruppo di Gazoldo. L'azienda sta lavorando da un anno su questo progetto: gli artisti sono stati selezionati nell'ambito di una rosa di candidati. Con loro e con la Triennale è stata portata a termine un'operazione abbastanza complessa, perché non coinvolge solo l'estro creativo degli artisti, ma mette anche in campo aspetti tecnici, che hanno visto all'opera ingegneri e fabbri dell'azienda per cercare le tipologie di acciaio più adatte ai progetti elaborati dagli autori. Si è trattato di un lavoro corale, che ha anche messo alla prova il 'saper fare' della Marcegaglia. L'acciaio è un materiale pesante e complesso: entrato a pieno titolo nel mondo del design, era più difficile farlo accettare dal mondo dell'arte. Gli artisti che esporranno alla Triennale sono però riusciti a trasformarlo in materiale leggero. Il risultato si potrà ammirare a Milano nella mostra Steellife, un titolo che gioca sulle parole. Letteralmente, abbina i termini 'acciaio' e 'vita', ma si rifà anche a still life, il termine inglese per definire la natura morta. E l'acciaio, da materia inanimata, si trasforma: grazie all'elaborazione artistica, riceve nuova linfa vitale. L'idea di Steellife è stata portata avanti direttamente dall'amministratore delegato del gruppo, Antonio Marcegaglia, che ha condiviso con gli artisti il progetto. L'inaugurazione del 25 maggio vivrà due momenti distinti. Il primo, il vernissage vero e proprio, coinvolgerà il mondo dell'arte, galleristi, studiosi, designer, amici della Triennale. Seguirà il momento più privato, aziendale, con molti ospiti del mondo imprenditoriale e politico, il meglio dell'industria italiana ed europea, oltre ai clienti che hanno collaborato con l'azienda nei 50 anni della sua storia. Dal 26 maggio la mostra rimarrà aperta tutti i giorni, ad esclusione del lunedì, fino ad agosto. Gli artisti saranno presenti all'inaugurazione. Anzi, sono già a Milano, anche per portare a termine un lavoro trasversale rispetto alla mostra vera e propria: si tratta di un racconto fotografico del work in progress delle opere, che ricorda un po' le botteghe del Cinquecento, con un continuo rapporto tra la committenza e la creatività degli artisti. Il percorso critico è seguito dal curatore Elisabetta Pozzetti, che condurrà per mano lo spettatore, fornendogli varie chiavi di lettura della mostra per renderla fruibile a stili e gusti diversi. La sfida è stata anche quella di integrare artisti provenienti da Paesi diversi, con approcci e linguaggi dissimili, riuscendo a far dialogare le opere l'una con l'altra, in una specie di globalizzazione dell'acciaio. Le opere stesse potranno essere fruite, non solo viste: toccate, utilizzate, attraversate, con loro si potrà interagire. «Il senso finale dell'operazione - spiegano a Gazoldo - è che si celebra il passato guardando al futuro: l'acciaio è un materiale giovane, così come le aspettative e il pensiero dell'azienda, il suo approccio imprenditoriale quotidiano». Un messaggio positivo in un momento difficile.